

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO DI RAVENNA



EDELWEISS

N. 1 GENNAIO-APRILE 2025



**LO
SCOIATTOLO
INCASTRATO**

FOTO DI MILKO MARCHETTI

IN QUESTO NUMERO**02 EDITORIALE**

Meeting della montagna, impressioni
di *Lucio Cavalcoli*

04 INTERVISTA

Enrico Montanari, il past president più giovane
di *Barbara Bartoli*

07 ESCURSIONISMO

Organizziamo?
di *Andrea Lorenzetti*

08 ESCURSIONISMO

Grande Traversata Elbana
di *Grazia Margherita Piolanti*

12 SPELEO

Un pensiero per Giovanni De Mattia
di *Elisabetta Violi*

14 ALPINISMO

Le Chien lunatique
di *Manolo Marri*

16 MOSTRA

Una montagna di voci
di *Claudia Foschini*

18 PIANTE MONTANE

Panace di Mantegazza
di *Germana Azzarello*

19 PROPOSTE DI LETTURA

Proposte dalla Biblioteca del CAI di Ravenna
di *Grazia Margherita Piolanti*

20 PROGRAMMI**22 NOTIZIE UTILI**

39° MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA



Le mie impressioni

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

Presso la sala Buzzi in via Berlinguer a Ravenna, ha avuto inizio la prima serata del Meeting della Montagna e della Natura, organizzata dal CAI di Ravenna con il patrocinio del Comune di Ravenna.

Ha aperto la rassegna Milko Marchetti con "EMOZIONI NATURALI", la natura di casa nostra e del mondo, attimi fugaci negli scatti di un maestro, campione nella fotografia naturalistica. Senza dubbio una delle più belle serate passate tra amici e soci del CAI. La qualità delle immagini e la tecnica usata dal fotografo ci hanno proiettato negli ambienti più disparati del nostro continente, rendendoci virtualmente partecipi agli avvenimenti, il tutto stando tranquillamente seduti su una sedia, senza nessun pericolo o disagio di sorta.

Milko, un mesetto dopo, a Londra, è risultato vincitore di un concorso fotografico, "Comedy Wildlife Photography Awards" che premia le immagini più divertenti sul Mondo Naturale. Quaranta le foto finaliste su circa 9000 partecipanti da tutto il mondo. Nel "backstage fotografico", che ci ha simpaticamente presentato a Ravenna, e nelle sue parole di accompagnamento, si è colto chiaramente che i risultati ottenuti sono il frutto di lente, lunghe, pazienti e faticose attese, non tutte prive di pericoli, anche se l'autore minimizza.

A fine premiazione in quel di Londra ha detto "Voglio ringraziare la natura che ci offre sempre e solo bellezza e in cambio chiede solo una cosa: il rispetto". Ringraziamo Milko che ci ha autorizzato a mettere sulla prima pagina della nostra Rivista Edelweiss la foto dello "Scoiattolo Incastrato", con la quale è stato premiato vincitore a Londra.

Complimenti Milko, aspettiamo dunque le tue prossime "imprese" fotografiche!

Lo scoiattolo incastrato

L'immagine di copertina di questo numero richiede un'attenzione particolare. L'autore, **Milko Marchetti**, è stato ospite del Meeting della Montagna e della Natura che si è tenuto a Ravenna a fine 2024, e ha raccontato in un incontro la sua passione per la fotografia e la natura. L'immagine dello scoiattolo ha vinto il 'Comedy Wildlife Photography' a Londra. Un importante concorso che premia gli scatti più divertenti che abbiano come soggetto la natura. 'Stuck Squirrel', questo il titolo della foto, racconta di questo scoiattolo rosso goloso e intraprendente che, alla ricerca di cibo, si è spinto così tanto nel buco da finire zampe all'aria. Non si è fatto niente e dopo poco ha ripreso la sua strada, ignaro di essere diventato, grazie a Marchetti, così celebre.



VENERDÌ 8 NOVEMBRE

Serafino Ripamonti, alpinista, Accademico CAAI, GISM con “I RAGNI DI LECCO”; i “maglioni rossi” dalle origini ad oggi, ci ha proposto racconti di amicizia, avventura e senso di appartenenza ad un gruppo storico.

A Severino è bastato dargli un microfono, e con alcune immagini ci ha inchiodati alle seggiole per una oretta. Non eravamo in tantissimi, altri eventi concomitanti in provincia legati alla montagna hanno portato un po' di ravennati fuori città.

Peccato per gli assenti, poiché è stata una serata ricca. E' emerso il legame forte dei “Ragni Rossi di Lecco” con la loro città. L'Alpinismo della “prima maniera”, fatto di avvicinamenti alle montagne, a piedi o con mezzi estremamente economici: montagne scalate da operai che, al termine dei turni di lavoro, partivano con un'attrezzatura oggi improponibile, per andare a scalare qualche vetta a portata di mano. I mezzi di avvicinamento erano le gambe, quindi a piedi, o con la bicicletta dove si poteva, i più abbienti con le motociclette/scooter di allora, sono la testimonianza di un rapporto con la Montagna viscerale.

Lecco, come poche altre città italiane, ha la fortuna di essere ai piedi delle Prealpi Orobiche come le Grigne, il Pian dei Resinelli, il Resegone, che non superano i 2500 mt., ma che si fanno rispettare e che sono state la palestra del Gruppo dei “Ragni di Lecco”.

Nati in questo territorio oltre 70 anni fa, sono cresciuti alpinisticamente lungo tutto l'arco alpino, ed oltre confine, fino ad arrivare, negli inizi degli anni '70, in Patagonia, con i tentativi al “Cerro Torre” diventati realtà nel 1974.

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE

L'alpinista Beppe Ziggio ci ha proposto “IN VETTA AI 3000 DELLE DOLOMITI”, la salita a tutte le 86 cime oltre i 3000 delle Dolomiti.

Bellissima serata, con una sorpresa finale. Unico neo è stato l'audio disturbato della sala. Ziggio, al quale abbiamo rubato la foto della copertina del numero precedente di Edelweiss, ci ha portato in giro per tutto l'arco Alpino italiano, dove ha stabilito il record di salita a tutte le 86 cime oltre i tremila metri. Nato alpinisticamente sulle “Piccole Dolomiti”, Gruppo del Pasubio, Carega, vicino a casa, ha subito il fascino delle Dolomiti, diventandone a sua volta un protagonista: dalla cima Ombretta est (gruppo della Marmolada), nel lontano 1999, alla cima De Falkner (gruppo del Sorapis), salita il 30/08/2017. Beppe, vicentino di nascita (di Lonigo), e socio CAI, ci racconta con immagini e commenti delle difficoltà incontrate durante questi anni su alcune cime, come appunto sull'ultima, la De Falkner, con passaggi di terzo/quarto grado per una via di salita impervia, tutta da scoprire, che fa pensare ad una “prima ripetizione”.

Ci parla dei tanti compagni di arrampicata che lo hanno affiancato su più cime, durante questi anni, e, infine, a sorpresa chiama sul palco una “vecchia amica”, compagna di ventura e di ascensioni, Lorenza Magnani, iscritta al CAI di Rimini, che inaspettatamente compare dalla platea, e ci svela di essere la prima donna italiana ad aver scalato le 86 cime dolomitiche!

Abbiamo lasciato il nostro “gagliardetto” a Beppe ed a Lorenza, augurandogli buone future scalate.

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

La rassegna si è chiusa presso la Sala Dantesca della Biblioteca Classense, con la presentazione alla città della “VIAE SANCTI ROMUALDI”, alla presenza di Don. Cesare Bovinelli, Referente della Congregazione dei Monaci Camaldolesi, Ciro Costa, Presidente Trail Romagna, Daniele Morelli, Presidente Associazione Romagna Camaldoli, Vincenzo Silvestrelli, Presidente Eticamente, e con il sottoscritto, Presidente CAI Sezione di Ravenna, che, tutti insieme, hanno sottoscritto il “Protocollo d'Intesa” tra le Associazioni partner e la Congregazione Camaldolese che ne assume la governance.

Ma di questo parleremo ancora....

Lucio Cavalcoli
Presidente Cai, sez. di Ravenna



Enrico MONTANARI, il past president più giovane

**Intervista di Barbara Bartoli
presso il Centro Le Rose, Sede
del CAI Ravenna**



Allora, Enrico Montanari, 8 gennaio 2025... Per me tu sei un prodigio della Natura, in tutti i sensi, e sulla neve sei indimenticabile. Ti ho conosciuto parecchi anni fa sulle nevi dell'Erika... tu sei un ragazzino come allora, ed ho scoperto che sei stato un past president!

Sì, sono stato un past president del CAI di Ravenna, a causa del decesso di Nerio (ndr - Nerio Neri), perché ero VicePresidente in quel periodo: mi ero messo in gioco come come giovane allora perché all'interno del gruppo dell'alpinismo giovanile dissero *c'è bisogno di qualcuno che vada in consiglio, qualcuno di giovane*; gli altri avevano già fatto tutti un giro, un turno, e quindi mi sono messo in gioco, ed è stato per un anno circa di presidenza.

Quindi tre cose impossibili: la prima sostituire una persona così speciale - e fra l'altro da giovane, da più che giovane come eri tu...

Sì.

La seconda è farlo per un tempo tutto sommato ritagliato dal destino, più che previsto o presupposto...

Sì.

E la terza, forse per te che sei così straordinario la più semplice, ma per le persone comuni sicuramente complessa, il fatto di essere giovane a gestire tanti protagonisti di montagna, tu per primo protagonista... ma loro ancora forse non lo sapevano, o sbaglio?

Sì, qui ti riferisci un pochetto ai giovani che portiamo in giro?

E certo!

Allora sì, sono tre cose da analizzare un pochetto: io quando sono diventato vice presidente

vivevo all'ombra

di Neri, nel senso che cercavo di copiare tutto quello che lui faceva, perché effettivamente è stato da un certo punto di vista un gran maestro; quindi l'anno che è venuto a mancare diciamo era soltanto da portare un pochetto avanti il suo lavoro, perché era già imbastito; purtroppo era un lavoro di una persona molto preparata, e di fatto probabilmente lui sarebbe riuscito in qualche maniera a portarlo avanti, io non ero così preparato.

Certo è che l'entusiasmo non mi mancava, anche se appunto la chiarezza su certe cose si ha solo - si impara solo - quando si fanno, o quando ci si è dentro, e questa è una complessità che adesso che ho fatto anche l'altro presidente mi accorgo di riuscire a gestire.

L'altro presidente, diciamolo...

Presidente dell'alpinismo giovanile dell'appennino tosco-romagnolo, per sette anni.

Caspita, complimenti!

Sì, quello è stato la cosa più impegnativa. Detto questo i ragazzi giovani sarebbero da spingere anche loro adesso, effettivamente.

Il che, detto da un giovane... oggi past president del CAI, ma sei stato presidente in che anno?

L'anno in cui morì Nerio, più di venti anni fa.

Ed oggi il ragazzo Enrico Montanari quanti anni ha?

Adesso ne ho 44 suonati!

Portati benissimo, quindi già dieci si tolgono e si vede anche dalla foto.

Diciamo che l'idea adesso è che effettivamente adesso si vede tutto nella sua complessità, per-



ché bisogna crescere sempre. Io l'ho detto anche l'ultimo congresso, salutando i miei: si può prendere all'interno del CAI una strada che è quella della crescita, per capire le complessità della democrazia in cui bisognerebbe stare all'interno del CAI... una complessità che non è solo la mia attività, ma anche fare qualcosa per chi fa attività: il che, purtroppo, non si capisce.

Quando sei giovane c'è questo aspetto comunque interessante: che qualunque cosa ti dicano di fare è per il bene, e quindi dici sì sempre. Quando cominci a diventare un pochettino più esperto capisci che devi lavorare solo su certe dinamiche, per poter spingere comunque quelle corrette. Perché adesso sono cambiate tante cose, in questi venti anni, e c'è molta confusione; e la gente fa sempre più fatica a capire, e a distinguere, tra una dinamica propositiva ed una dinamica invece magari qualunque.

Certo, guarda ci sono un miliardo di messaggi in questa intervista che ovviamente potrà pubblicare integralmente sulla nostra rivista Edelweiss.

Sì. Poi sono diventato anche istruttore nazionale. In realtà ho fatto tante cose in questi venti anni, quindi come past president l'unica cosa che non ho fatto è venire ai consigli direttivi. Ma io le leggo sempre le cose che arrivano.

Si lo so, perché sei sempre molto informato e soprattutto hai quella luce negli occhi che dimostra che sei nel luogo che conosci.

Sì, sì... mi sento a casa adesso, a dir la verità: perché stare tanti anni in sezione, comunque ti senti veramente a casa, entri e dici bon!

Senti, una domanda imbarazzante forse, ma per

me affascinante. Tu vieni soprannominato Talpa?

Sì.

Si può scrivere?

Si può scrivere, io mi firmo sempre come talpa, o cose del genere, perché ci tengo fra le altre cose a che rimanga come aspetto principale l'ilarità del potersi prendere in giro, come pure la tradizione che in Romagna è quella dei nomignoli; secondo, perché è un approccio più simpatico agli occhi dei ragazzi, quindi di fatto è una sorta di naso rosso... come se fossi un clown, nel senso più elevato del clown; l'altro, è che appunto nella sua informalità apre un po' tutte le porte. E l'ultima cosa è che in realtà non mi sono scelto questo nome: io da piccolino ero un po' anche schivo, timidino, e qua e là... portavo gli occhiali, ero sostanzialmente cieco...

Beh, in una visione da bambino...

Sì, sì, ma siccome mi chiamo Enrico, ed ero di fatto cieco, quando arrivai al CAI mi chiamarono Enrico la talpa, come il famoso personaggio di Lupo Alberto, l'arcigno Enrico la talpa, perché andava molto di voga, allora. Adesso la tua domanda me la fanno anche i bambini, però vagamente Lupo Alberto è rimasto, quindi quando richiamo il riferimento poi lo capiscono.

E poi è delizioso veramente! Enrico sei un grandissimo protagonista del passato del presente e secondo me tantissimo anche del futuro!

Vediamo.

Infatti la foto è con uno schermo bianco dietro... per tutto quello che ci saprai raccontare, oltre a farci vedere, nelle proiezioni che realizzate in ogni gruppo sezionale, che sono

Ravenna - Via Armando Diaz, 22 0544 39546
info@bettastore.it
www.bettastore.it

BETTASTORE
2021

ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI
SPORTIVI PER L'OUTDOOR



sempre incredibili.

Sì, sì, quelle le studio di notte.

Infatti sono sempre di un effetto incredibile.

Diciamo così, per farle vedere tutte ai nostri ragazzi effettivamente si potrebbe creare un film.

Sì, se non l'hai già fatto potresti creare un canale youtube!

Lo abbiamo già fatto

Ecco vedi, allora grazie per avermi insegnato anche questa cosa.

Ce l'abbiamo, ed è aperto solo ai frequentanti, per evitare poi che vadano in giro.

Però in questo senso l'idea del film è bello anche perché poi secondo me tu riesci a rendere film qualunque momento.

Adesso proviamo, dai, un po' di magia ce la mettiamo sempre!

Bene, fantastico, buon 2025!!!

Grazie mille dell'intervista, grazie mille, non me l'aspettavo e mi ha fatto molto piacere...

Anche a me, grazie.

Grazie

Un abbraccio. Evviva Enrico Montanari, la talpa!!!

Ciao, grazie.

Ciao Enrico, grazie a te, e a presto!!!

Barbara Bartoli





ORGANIZZIAMO?

***Che sia Appennino, Dolomiti, Alpi,
andar per monti che esperienza è?***



Dietro ognuna di queste esperienze c'è un'organizzazione, un "dietro le quinte" che merita due parole.

Con un gioco di parole, si può dire che è come mettersi a fare un puzzle, piccoli pezzi da incastrare nel modo giusto per completare un insieme, un risultato. L'idea è il primo pezzo: "mi piacerebbe andare lì" è come il bordo del puzzle, facile. Ora si inizia a riempire, per unire due punti su una cartina ci possono essere diversi percorsi, di cui occorre valutare le caratteristiche, la lunghezza, i dislivelli, le difficoltà, analizzare i punti di interesse (anche la cultura vuole il suo spazio), decidere per un percorso adatto a molti, o invece qualcosa per i più preparati ed esigenti; una volta stabilito questo, segue uno studio di dettaglio del percorso su carte, seguito spesso da prove sul campo, la preparazione della traccia GPS, per i più ligi anche la creazione della mappa di rotta, un foglio tanto leggero quanto importante in caso di necessità. Oggi ci sono le App, molto utili e pratiche, ma la copertura di rete non sempre è totale, una batteria si può scaricare, pure il power-bank (dobbiamo averne di sfortuna!). L'immagine del nostro puzzle prende forma.

Quando fare l'uscita? Scegliere un periodo dell'anno idoneo, una data, con la speranza di azzeccare quella giusta; eh sì, perché c'è da sperare

nel meteo. Le previsioni hanno una attendibilità buona entro le 48 ore, ma la pianificazione inizia mesi e mesi prima. Ora scatta la molla di pensare alle eventuali varianti, a vie di uscita: "evitare una cresta se piove passando per un bosco, certo meno panoramico ma più riparato"; ad un piano B, perché fino alle faticose 48 ore precedenti saremo tormentati da questo pensiero e, nel caso di previsioni disastrose, prima di decidere di annullare, avere in tasca alternative o un piano B (studiato in dettaglio come il piano A) vale come il coniglio estratto dal cilindro!

Ora si ragiona sui partecipanti: in base al tipo di escursione occorre pensare ai criteri selettivi, se necessari, anche se non è mai semplice fare selezione: un po' come tutti quei pezzi dello stesso colore che faticosi a collocare se non dopo molti tentativi.

Finalmente poi il giorno arriva e, se tutto è andato bene, al ritorno il puzzle è completo. Se qualcosa non è andato bene, è come accorgersi di aver perso alcuni pezzi, ed il puzzle presenta dei vuoti; vuoti che devono essere esperienza per la prossima volta. Di valutazione rischi, sicurezza, responsabilità, parte importante ed integrante dell'organizzazione, ne parleremo, meritano due righe a parte. Buona montagna a tutti!

Andrea Lorenzetti





Grande Traversata Elbana, Impressioni ed Emozioni

Dal 22 al 28 settembre 2024, con un bel gruppo di Soci, abbiamo percorso la Grande Traversata Elbana, e non solo... visitato la suggestiva isola di Pianosa, Portoferraio, Marina di Campo, le miniere e la villa di Napoleone.

La GTE è l'itinerario principale, che attraversa tutta la dorsale dell'Isola d'Elba, ed è uno dei cammini più significativi dell'isola, sia per la lunghezza (abbiamo percorso circa 68 km), che per i dislivelli complessivi (circa ± 3000 m), oltre che per la varietà del percorso e dei panorami... un'esperienza ricca di suggestioni e spettacolarità.

Il percorso, partendo dai paesi dell'estremità nord-orientale, passando sui rilievi che formano l'ossatura dell'isola, arriva fino alla costa occidentale dell'Elba, segue i sentieri - che per secoli sono stati le vie degli elbani - per andare da Cavo agli estremi settentrionali delle terre del ferro. La GTE parte dal centro abitato di Cavo e, seguendo il crinale, si dirige ad ovest a monte del paese

di Porto Azzurro; prosegue nell'entroterra, fino ad inerpicarsi sul monte Perone, giunge in cima al monte Capanne, per terminare, passando da Marciana Alta, a Pomonte.

Durante il cammino si spazia tra il mare, la collina e la montagna, tra gli ecosistemi dell'isola ed il suo patrimonio naturalistico e paesaggistico, ammirando uno dei panorami più affascinanti e, a seguire, le impressioni ed emozioni di alcune protagoniste:

Rosafio Gina

I protagonisti di questa bella esperienza sono stati: il sole, il vento e il mare. Il sole accendeva i colori dei fiori, delle bacche, delle foglie e del mare; al vento veniva affidato il compito di trasportare i profumi e gli odori della macchia mediterranea; il mare ci invitava a contemplare, perché la bellezza si contempla. Un trionfo di emozioni antiche, che rapivano i





sensi... Anche la fatica fatta in alcuni sentieri ha reso più appagante la fine della giornata. La compagnia, accogliente e allegra, ha fatto il resto.

Laura Zecchini

Le sfumature di verde, i profumi inaspettati, le macchie di pioggia ed i capolini del sole ci hanno accompagnato in un meraviglioso cammino, tappezzato da antiche rocce variopinte. Il clima umido ha cadenzato le nostre giornate, ed aiutato ad alleggerire la fatica tanta allegria e buonumore. Un Grazie a tutti i miei meravigliosi compagni GTElbani!

Daniela Cerini

Settimana volata, in piacevole compagnia fra una natura molto varia, quindi mai noiosa, con vento e sole a movimentare anche il clima. Solo avrei preferito un mare meno movimentato, ma non si può avere tutto.

Claudia Foschini

La natura e, soprattutto, il verde regnano sull'isola dell'Elba. I colori della macchia mediterranea la

ricoprono fino ad incontrare il mare. E che incontro: verde, azzurro, blu e bianco spumeggiante. Abbiamo riso tanto fra quei colori.

Laura Berardi

Una meravigliosa settimana, i colori della natura, le sfumature intense del mare, la compagnia piacevole ... siamo stati bene.

Anna Rita Amadei

...e fra discese ardite e faticose risalite è allegramente andata questa bella Traversata..

...e fra un cazzatone di Alessandro il burberone, meno male che il mite Moreno ci ha spianato un po' il terreno!!

...con gli occhi e il cuore ricco di paesaggi e di colore, finisce questa bella settimana, e pure la Traversata Elbana...

...grazie a voi tutti gajardi e allegri Cai- compagni di questa avventura bella, vi abbraccia e ve saluta Nannarella



TAGIURI

Ravenna

abbigliamento
UOMO e DONNA

www.tagiuri.it



Tagiuri.it

Elena Baldelli

Non è facile esprimere sentimenti ed emozioni che si provano di fronte a una terra così vicina a noi, eppure così lontana e diversa dalla pianura in cui viviamo. Conoscevo l'isola per averla visitata più volte, e con diverse motivazioni: per turismo balneare con la famiglia, o per camminare sulla Grande Traversata Elbana con uno sparuto gruppo di soci CAI. Questa volta la lunga cavalcata sulle dorsali principali da nord-est a sud-ovest, affrontando la salita alle cime più alte (M. Grosso, M. Strega, Cima del Monte, M. Tambone, M. Capanne) è stata per me forse più faticosa, ma più consapevole e gratificante. Grazie alla nostra guida elbana, un naturalista competente e focoso, abbiamo potuto apprezzare e approfondire tanti aspetti meno evidenti della natura, vegetale e geologica, conoscere aneddoti e curiosità della storia dell'isola.

Abbiamo scoperto che le rocce da noi calpestate nascondono, come uno scrigno segreto, cristalli purissimi di varie forme e colori, come l'Elbaite. La

pietra che ricopre tutta l'isola è intrisa del sudore di scalpellini e minatori, che per secoli campavano lavorando duramente nelle cave di granito e nelle miniere di ferro di Calamita. L'Elba è una piccola isola, dai grandi contrasti: si alternano a nord boschi di leccio, castagno, corbezzolo e pinete, mentre a sud troviamo la "garriga" di lentisco, cisto, rosmarino, elicriso, mirto, ginestra. Il granito è ovunque: negli edifici, nelle piazze, nelle fontane e gradinate dei borghi abbarbicati alle pendici dei monti e affacciati sul mare; la mole granitica del monte Capanne domina l'isola e svela a 360° i contorni sinuosi delle coste. Poi Pianosa, isolata, suggestiva e desolante insieme; gli edifici della Colonia Penale Agricola, abbandonati e fatiscenti, hanno muri sbrecciati e finestre sfondate, come occhi vuoti aperti sul mare, testimonianza di solitudine e doloroso isolamento.

Si avverte un grande contrasto con gli scorci pittoreschi delle cale rocciose e della spiaggia bianca su acque cristalline. Tutto il resto è piacere di camminare insieme, immersi nella grande Bellezza della Natura.





Da ultimo Pianosa, una vera sorpresa di estrema bellezza, quasi invisibile da lontano, a causa della sua modesta altezza: da colonia penale di massima sicurezza ad oasi naturale incontaminata, con i fondali più integri del Mediterraneo.
L'intera isola, dopo la chiusura del carcere, è in trasformazione e le visite a numero chiuso fino

ad un massimo di 100 persone al giorno sono organizzate attraverso un percorso definito con una guida ambientale autorizzata (è vietato abbandonare il percorso e/o guida).
È stato possibile, terminata l'escursione, accedere alla bella spiaggia bianca di Cala Giovanna, unica zona dove è consentita la balneazione.

Grazia Margherita Piolanti

Si Anelli

Gioielli e Orologi



Fondata nel 1983 da Marcello Casadio e affermatasi nel settore del lusso, Si Anelli offre una selezione di brand esclusivi come Crivelli, Blancpain e Hublot, garantendo un servizio impeccabile sia durante l'acquisto che nel post-vendita. Da oltre 40 anni, l'azienda unisce tradizione e innovazione, sfruttando il digitale per mantenere un contatto diretto con i clienti e presentando in tempo reale novità ed eventi.



SIANELLI CENTRO
Via Cavour 2
48121 Ravenna
Tel +39 0544 34656

BOUTIQUE LONGINES
Via Matteotti 37
48121 Ravenna
Tel +39 0544 253770

BOUTIQUE MONTBLANC
Via Matteotti 37
48121 Ravenna
Tel +39 0544 253770

C.C. ESP RAVENNA
Via Bussato 68
48120 Ravenna
Tel +39 0544 270597

C.C. LE MAIOLICHE FAENZA
Via Bisaura 3
48018 Faenza
Tel +39 0546 46740

Un pensiero per Giovanni De Mattia

Gianni è stata la prima persona che mi ha portato in grotta, e quella che mi ha fatto arrivare all'esame da Istruttore Nazionale di Speleologia.

31 anni fa mi sono iscritta al corso di Introduzione alla Speleologia, della sezione CAI di Ravenna... qualcuno mi aveva lasciato il volantino sotto il tergicristallo della macchina. Figo!! Penso.

Alla prima uscita, grotta Tanaccia, orizzontale, mi impanico subito: in un breve passaggio in arrampicata, leggermente aereo, vedo passare Gianni come una lucertola...

"io da lì non passo!" "non fare storie e vieni avanti", "ti dico che da lì non passo!"

"come vuoi, ma potresti provare a fidarti di quello che ti dico..."

Mi sono fidata, ed ho continuato a fidarmi di tutti i passi che mi ha fatto fare; le grotte, sempre più difficili, gli armi, inarrivabili, le lunghe resistenze al freddo, all'acqua, al ghiaccio.

Gianni è stato un Istruttore di Speleologia, un pioniere del Gruppo Speleo della Sezione CAI di Ravenna, ed ha formato Istruttori ed Istruttori Nazionali per la Scuola di Speleologia CAI.



Aveva origini partenopee, ma di queste aveva ereditato solo l'abilità nel fare il caffè, perché le sue radici erano i Gessi Romagnoli. Amava queste zone, e ne conosceva tutti i Buchi.

Abile topografo, aveva ricevuto più volte i complimenti del responsabile del catasto della Federazione Speleologica Emilia-Romagna FSREER.

Molto presente nella Sezione CAI di Ravenna, aveva ricoperto per due mandati il ruolo di segretario.

Poco più di 10 anni fa Gianni si è ammalato, ed è scivolato dentro il suo mondo, in una bolla staccata dalla realtà.

Ciao Gianni, grande amico e grande maestro.

Elisabetta Viroli

Ricordo di Edgarda

Chi è OTTO? OTTO è un pulmino bianco, un vecchietto...

Ma per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile "IL PULMINO" è un collante, un generatore di entusiasmi e conversazioni, è il compagno di molti rientri assonnati. Il PULMINO OTTO è il regalo di Edgarda (e dei suoi figli) all'Alpinismo Giovanile, e da anni ci permette di portare i nostri ragazzi in giro per tutta Italia con simpatia e praticità!

Ma da oggi ha un valore in più: è anche il ricordo di Edgarda, e del suo credere in noi, e nell'andare a modo nostro. Grazie Edgarda, il tuo ricordo resterà sempre con noi, e viaggerà con i nostri ragazzi.

Il Gruppo dell'Alpinismo Giovanile

L'escursionista

Editore e Libreria online

Cartografia - Guide
Manuali - Narrativa
Cultura alpina

escursionistaeditore.com
escursionista.it
info@escursionista.it
Tel. 0541 772586

Le nostre novità

Carte con guide



Scuola di Alpinismo Romagna Verticale



PROGRAMMAZIONE CORSI 2025

<https://www.facebook.com/profile.php?id=100081753168078>

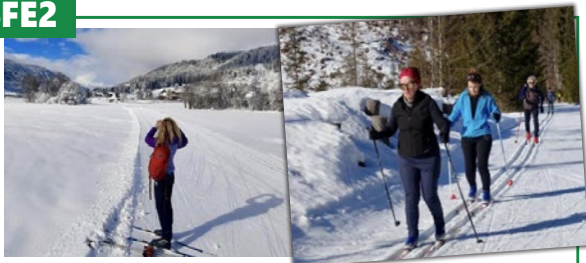
<https://www.instagram.com/romagnaverticale/>

SCI FONDO ESCURSIONISMO - SFE2

Corso di sci escursionismo ove è richiesta un'esperienza sciistica (sci di fondo, sci alpino da discesa) anche elementare; si svolge principalmente fuori dalle piste battute, entro il bosco su carrarecce e su campo aperto con pendenze contenute. Il livello delle escursioni e il dislivello raggiunto verranno parametrati alle esigenze del gruppo.

Periodo: **gennaio/febbraio 2025**

Località: **Val di Non, massiccio del Grappa, Val di Zoldo**



ALPINISMO IN QUOTA, NEVE E GHIACCIO - AG1

È un corso di alpinismo su neve e ghiaccio che prevede l'insegnamento delle nozioni per svolgere, in ragionevole sicurezza, progressioni su pendii di neve/ghiaccio, tratti di misto e roccette, attraversamento di ghiacciai e la realizzazione delle più semplici manovre di autosoccorso. Sono previste uscite in alta quota (anche oltre i 4000 m), per cui è richiesta un'adeguata preparazione fisica ed una certa confidenza con l'ambiente alpino. Non è richiesta precedente esperienza nell'attività specifica.

Periodo: **maggio/giugno 2025**

Località: **Gruppo del Monte Rosa, Gruppo del Monte Bianco**



ALPINISMO SU ROCCIA - AR1

È un corso di alpinismo su roccia di livello avanzato dove risulta necessaria confidenza con l'ambiente alpino e buona preparazione fisica, pur non essendo richieste esperienze precedenti nell'attività.

Periodo: **giugno/luglio 2025**

Località: **Falesie di Saiano e Balze di Verghereto, Dolomiti (Marmarole, Cortina)**



ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA - AL1

Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni e delle tecniche per praticare in modo consapevole l'arrampicata in falesie di roccia attrezzate. È un corso base dove però, data l'attività praticata, è richiesto un buono stato di forma fisica e di predisposizione atletica

Periodo: **settembre/ottobre 2025**

Località: **Falesie di Saiano e Tanaccia (RSM), Balza della Penna, Rio Vitoschio, Val d'Adige**



MODALITA' DI ISCRIZIONE

Per informazioni sui corsi e per iscriversi rivolgersi agli istruttori referenti della Scuola Romagna Verticale nelle Sezioni CAI:

CESENA: Andrea Silvagni 349 0603879 - andresilv64@gmail.com

FAENZA: Serghej Regnoli 335 330672 - serghej.r@alice.it

FORLÌ: Paolo Tiezzi 393 4569453 - paolotiezzi@libero.it

IMOLA: Andrea Bonaccorso 349 3613088 - andrea.bonaccorso5@gmail.com

RAVENNA: Andrea Lorenzetti 349 7133947 - ilgrandelorenz@gmail.com

“Le chien lunatique”

Questo piccolo scritto non parla di scalate importanti, né di difficoltà verticali, o di luoghi difficilmente raggiungibili, ma da esso - come a volte succede nella normalità degli eventi - può scaturire una storia singolare che ti rimane nel cuore, e spesso ti ritorna alla mente, facendoti sorridere. Alle porte di un'estate, libero sentimentalmente, consapevole di non riuscire ad erotizzare il lavoro e con tanta voglia di arrampicare, decido di concedermi tre mesi sabbatici, e di partire senza una ben precisa meta.

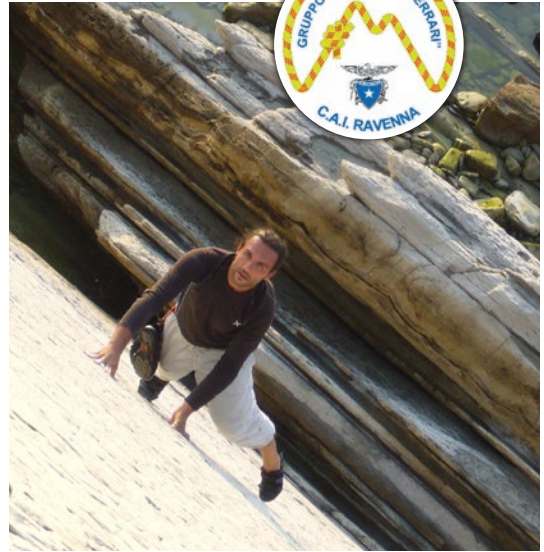
Carico la macchina con tutta l'attrezzatura per arrampicare, un'amaca, un sacco a pelo, una manciata di indumenti, lo spazzolino da denti, e mi metto alla guida.

Durante il tragitto mi fermo in varie falesie, in Francia, e arrampico con compagni trovati sul posto, senza impegni né scadenze; come unico comune denominatore proseguo a spostarmi per falesie, prima in Spagna, poi in Portogallo.

Incontro tanti ragazzi e ragazze, con i quali condivido la passione per l'arrampicata, e con la leggerezza di chi ha pochi pensieri continuo l'eremitaggio verticale, ma il calendario ben più coerente e ineluttabile sancisce la fine prossima di questa bellissima esperienza.

A una decina di giorni dal rientro al lavoro, e alla vita scandita da orari e doveri, riprendo la strada del ritorno, con l'idea di ritagliarmi un ultimo scampolo di tempo e visitare Saint-Jean-De-Luz, per ammirare le scogliere di Flysch e le sue millenarie erosioni, provocate dalle onde oceaniche sulle sue pareti.

La località balneare è rinomata per l'onda gigan-



te, detta Belharra, che può raggiungere l'altezza superiore ai venti metri e che, anche se banale dirlo, è uno dei sogni dei surfisti professionisti.

Il luogo è adattissimo al riposo, alle nuotate e a dedicarsi al buon cibo; infatti, prendo l'abitudine di frequentare un localino molto intimo e confortevole, a conduzione familiare, con un menù e del vino decisamente accattivante.

Per arrivarci seguo sempre il medesimo percorso sul sentiero panoramico, incuneato tra la strada e la scogliera: questo stradello è intervallato da verdi colline e ripide coste rocciose cesellate dai caratteristici strati, sovrapposti gli uni sugli altri come onde pietrificate.

Verso il tramonto, per diverse sere, seguo come di consuetudine lo stesso itinerario, poco dopo il distintivo sifone a forma di imbuto, svolto a destra nelle vicinanze di una crepa più pronunciata ed imbocco lo stradello che conduce ad un bo-

 **BANCA**
mediolanum

UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI

Via Dell'Aida, 17 Ravenna Tel. 0544 407740

FAMILY BANKER

MISSIROLI DANILO Cell. 335 6130642

NASELLI DEBORAH Cell. 327 6643940



schetto che lambisce il giardino di una casa immersa nel verde, dove sul cancelletto in ferro battuto spicca un curioso cartello con scritto “*Chien Lunatique*”.

Da questo punto, una dolce discesa degrada verso il paese, e poi per vicoli in leggera salita si arriva al ristorante.

L’orario del mio passaggio più o meno è sempre lo stesso, poco prima del tramonto mi incammino verso il ristorante, questa abituale passeggiata va avanti da quattro o cinque giorni senza variazioni, fino a quando trovo aperto il cancello con il caratteristico cartello.

Da lì esce il famigerato cane lunatico, e mi corre incontro ringhiando, velocemente indietreggio e a ritroso mi dirigo verso il sentiero alla scogliera, sperando che il cane decida di tornare verso casa nel suo abituale territorio.

Ma i miei piani vengono smentiti clamorosamente ed il cane, all’altezza della sua fama, continua ad inseguirmi più rabbioso che mai... a quel punto non posso far altro che scendere oltre il bordo della scogliera, e disarrampicare fino ad una colonna di arenaria, attraversando gli scudi di roccia per un centinaio di metri in orizzontale, fino a non sentire più l’abbaiare del cane.

Da questa azione obbligata, guardando la bellezza del posto e valutando le zone di arenaria più compatta, nasce l’idea del traverso della scogliera.

Rientrato al campeggio dove risiedo, vado a mangiare un panino in un pub, per evitare di ripetere l’incontro col cane, poi davanti ad una birra mi

trovo con Pier, un ragazzo di Lione conosciuto al campeggio e con il quale sono andato a fare *boulder* qualche mattina, nelle vicinanze di Urrugne. Gli propongo l’idea di percorrere la scogliera, ricercando il difficile nel facile, e di divertirci frendandosene del fatto che è sicuramente una stupiddagine senza senso.

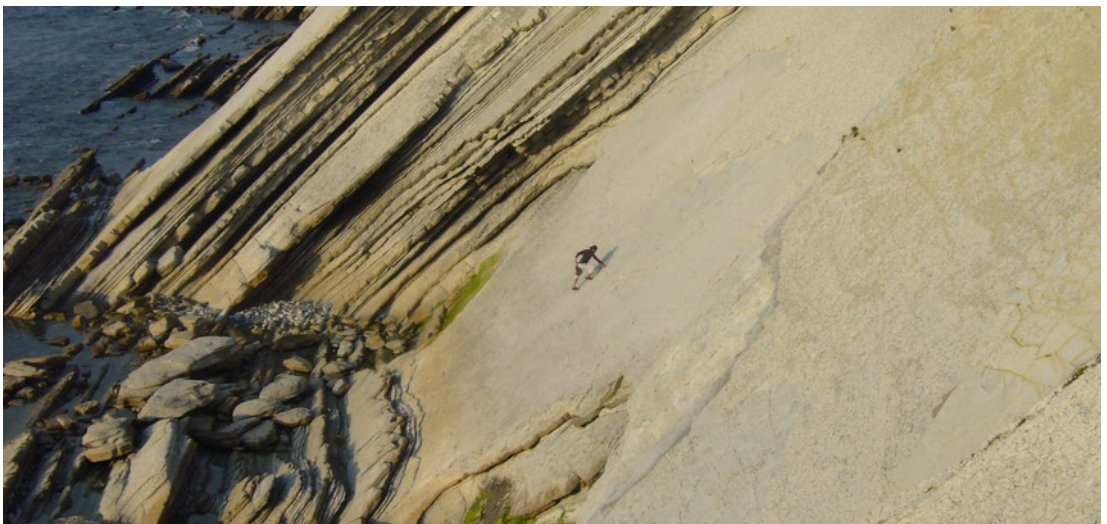
Pier accetta entusiasta e la mattina dopo, di buon’ora, arrampichiamo sulla scogliera facendoci tante foto, ridendo ed inventandoci dei passaggi ridicoli, a testa in giù sulle cornici di arenaria.

L’unico punto degno di nota alpinistica in questa linea, dal momento che arrampichiamo slegati, è l’uscita verticale e liscia, alta una ventina di metri, per raggiungere il bordo della scogliera dove passa il sentiero.

Siamo consapevoli di aver fatto qualcosa di assolutamente inutile e ridicolo, ma l’esperienza è stata molto divertente e bucolica, e dopo esserci tolti le scarpette, Pier aggiunge il tocco della perfezione alla giornata, con due bottiglie di birra estratte dallo zainetto in cui aveva nascosto una borsa termica.

Le onde del mare continuano a lambire la scogliera di *Flysch* da migliaia di anni, incuranti del nostro passaggio, mentre noi due insignificanti ed effimeri uomini non possiamo fare altro che continuare a sorseggiare la birra, ammirando il respiro dell’oceano, e cercando di cullare quel momento, che non lascia né segni, né storie da raccontare.

Manolo Marri



Una montagna di voci

Racconti di montagna nelle collezioni classensi e nei disegni di Luigi Dal Re

La Biblioteca Classense ha voluto rendere omaggio alle bellezze naturali della montagna con una mostra negli spazi della Manica Lunga, programmata dal 23 novembre 2024 al 25 gennaio 2025. Nella esposizione, in gradevolissima alternanza, i disegni e gli acquerelli di Luigi Dal Re erano in dialogo con i libri sulla montagna conservati dalla Biblioteca.

Non era possibile pensare ad un simile omaggio alla montagna senza l'attiva collaborazione della sezione CAI *Mario Beghi* di Ravenna.

Il percorso narrativo è stato organizzato in quattro sezioni: *La poesia delle cime*, *Gente di montagna*, *Oltre i limiti*, *La montagna attraverso le guide*.

Non è stato difficile trovare fra gli scaffali della Classense opere da esporre, perché la montagna è protagonista nella letteratura fin da tempi lon-

tani. Tutte le culture hanno sacralizzato le vette, paradigma di una ricerca interiore e metafora delle difficoltà e delle sfide che l'uomo di trova ad affrontare.

Nella sezione *Poesia delle cime*, accanto agli scritti di Giosuè Carducci, Edmondo De Amicis, Giovanni Pascoli ed Antonia Pozzi, si possono vedere i libri e gli scritti che i "nostri" Olindo Guerrini e Manara Valgimigli hanno dedicato alle loro esperienze montanare: più scanzonati i versi di Stecchetti, più intensi quelli del direttore della Classense, che all'atto fisico del camminare univa quello più intimo della riflessione. La sezione si conclude con le opere di qualche autore contemporaneo, come Erri De Luca, Paolo Rumiz e Maurizio Corona.

La sezione *Gente di montagna* espone le opere di alcuni celebri autori, oramai divenuti dei classici

VIVI OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI!



MOBILITÀ



CASA



LAVORO



RISPARMIO



PROTEZIONE

VUOI MAGGIORI INFORMAZIONI ? TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

ASSICOOP
Romagna Futura

AGENTE GENERALE UNIPOLSAI

RAVENNA

Via Faentina, 106 • Tel. 0544 282111

Oppure rivolgiti alle agenzie Assicoop della Romagna, cerca quella più vicina:

www.assicoop.it/romagnafutura  

UnipolSai
ASSICURAZIONI



della narrativa italiana del Novecento, come Mario Rigoni Stern e Dino Buzzati, accanto alle recentissime opere di Valeria Tron e Marta Aidala, voci femminili della montagna.

Chiudono l'esposizione le sezioni: *Oltre i limiti*, storie di sfide possibili e di uomini come Walter Bonatti e Reinhold Messner, e *La montagna attraverso le guide*, dove fanno bella mostra di sé i volumi della collana *Guida dei monti d'Italia*, pubblicata dal CAI e TCI fra il 1908 e il 2013.

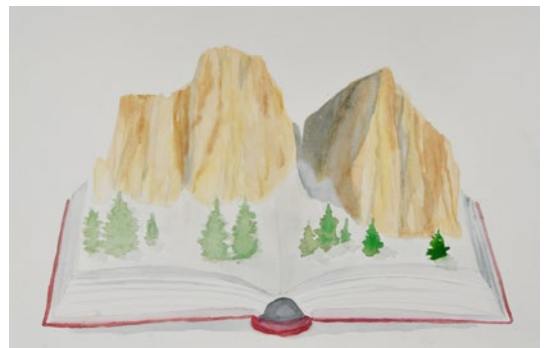
Questa esposizione si caratterizza per non essere solo una mostra di libri, ma un'occasione di racconti, animati da alcuni istruttori del CAI Ravenna capaci di spiegare come si sale in montagna e di rendere vivi i disegni e gli acquerelli di Luigi Dal Re che si snodano lungo le pareti e impreziosiscono il percorso.

A queste sezioni per adulti se ne è affiancata una dedicata alla letteratura per l'infanzia, con libri ed album illustrati adatti a suscitare nei bambini curiosità, amore e rispetto per la montagna, ed in generale per la natura. Anche per i piccoli sono



stati organizzati laboratori e visite guidate, a cura delle bibliotecarie della Classense. Presentazioni di libri, concerti di cori montanari, conferenze e gruppi di lettura – tutte manifestazioni coronate da ottima affluenza – completano la mostra.

Claudia Foschini





7 Panace di Mantegazza

Il Panace di Mantegazza (*Heracleum Mantegazianum*), o Panace gigante, è una pianta originaria del Caucaso, che appartiene alla famiglia delle Ombrellifere. Introdotta alla fine del XIX secolo per motivi ornamentali, dai giardini privati si è diffusa rapidamente e si è inselvatichita, colonizzando prati, terreni incolti, rive dei fiumi, sia in pianura che a quote più elevate. Si trova quindi lungo sentieri ed argini, ma anche in luoghi come parchi e cimiteri. Produce da 1.500 a 100.000 semi, che conservano la capacità di germinare da 7 a 15 anni, ha vita breve ma cresce molto rapidamente, fino a raggiungere anche oltre 5 m di altezza, è resistente alla siccità ed all'inquinamento atmosferico. È considerata una specie aliena invasiva: in Italia è diffusa nelle regioni settentrionali. Il Panace è una pianta molto pericolosa per la salute umana: la sua linfa, infatti, contiene sostanze tossiche che, se vengono a contatto con la pelle, impediscono a quest'ultima di proteggersi dai raggi del sole e causano vesciche, eruzioni cutanee e bruciature, che possono richiedere fino a 7

anni di cure per raggiungere una completa guarigione; se la linfa entra in contatto con gli occhi, può causare cecità.

Il Panace di Mantegazza si può confondere con l'Angelica, con l'*Heracleum Lanatum* e con il Panace comune (*Heracleum Spondylium*), ma ci sono alcuni elementi che ci aiutano a distinguerlo:

- le foglie, a differenza dell'Angelica, dell'*Heracleum lanatum* e del Panace comune, sono verde chiaro brillante, tendente al giallo, con profonde lobature (incisioni) e segmentazioni; possono raggiungere i 3 m di lunghezza;
- il tronco è cavo, molto spesso e robusto, simile a quello del carciofo, con striature rosso scuro e contornato da peli irti; esso raggiunge i 10 cm di diametro;
- l'altezza e la mole sono molto superiori a quelle delle altre piante citate, dalle quali va distinta: può raggiungere infatti i 5, e raramente anche i 7 m di altezza;
- l'aspetto ovoidale dei frutti e del loro involucre: nel momento della fioritura esso rimane attaccato alla base dell'ombrella e tende ad appassirsi;
- la sua ombrella è imponente, la più grande tra le Ombrellifere in Italia: può raggiungere i 50 cm di diametro, mentre non supera i 20 cm nelle altre piante.

Inoltre, tutte le parti del Panace di Mantegazza hanno un odore sgradevole.

Germana Azzarello





a cura di Margherita Piolanti



1) L'anima delle alte terre. 1873-2023. Centocinquanta anni della Sezione aquilana del CAI.

A cura della Sezione CAI L'Aquila, CAI Sezione dell'Aquila, 2023
211 p. : ill. ; 26 cm.

È un testo di alto valore scientifico. Tratta di alpinismo, di soccorso alpino e speleologico in Abruzzo, di rifugi di montagna, di glaciologia, ma anche di storia e tradizioni culturali e religiose.

Collocazione in biblioteca:
CAI Narrativa 368



2) Milko Marchetti, B&N Delta del Po, 2023

86 p. : fot. ; 15 cm.

È un libro fotografico in bianco e nero sul Delta del Po. Il Delta del Po dal 1999 è riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. È un ambiente ricco di biodiversità, dove uomo e natura coesistono. L'autore ha vinto per 12 volte la Coppa del mondo di fotografia naturalistica. Del suo lavoro dice: *"il fotografo è colui che è in grado di catturare l'attimo e renderlo eterno"*

Collocazione in biblioteca:
CAI Ecologia 102



3) Francesco Cappellari, Dolomiti di Brenta vol. 5: Massiccio di Cima Tosa, Fracingsli, Vallon.

Idea montagna editoria e alpinismo, 2023

351 p. : ill. ; 21 cm.

L'autore ha completato con questo volume l'opera sulle vie di roccia classiche e moderne delle Dolomiti di Brenta

Collocazione in biblioteca:
CAI Guide ALP 098 5



**CHI BEN C O
M I N C
I A LO FA CON**

Apri la tua attività con CNA:

**0 costi di avvio,
0 burocrazia,
100% successo!**

Tutti i vantaggi,
l'assistenza e i servizi
di cui hai bisogno



Ravenna

info@ra.cna.it - www.ra.cna.it

PROGRAMMA ESCURSIONI 2025

DATA	ATTIVITÀ	Difficoltà	REFERENTE	CONTATTI
L 06 Gennaio	I Sentieri Poetici di Montiano - Cesena	E	Mazzoni	335-641 5567
D 19 Gen	I CALANCHI DI BRISIGHELLA	EE	Lorenzetti A Zannoni	349-713 3947 347-588 8415
D 02 Febbraio	CIASPOLATA - Località da definire in base all'innevamento	EAI	Gruppo	
M 05 Feb	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 16 Feb	Faenza – Modigliana Sul Cammino di San Romualdo	E	Lorenzetti A Lorenzetti R	349-713 3947 335-683 2259
M 19 Feb	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 01 Marzo	CRESPINO MARRADI Valle del Lamone - Trenotrekking	EE	Piolanti M. Lorenzetti R	335-848 3832 335-683 2259
M 05 Mar	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 09 Mar	Berleta Maestà del Castellaccio Badia di Sasso Berleta	E	Gruppo Escursionisti	
D 16 Mar	Grotte di Soprasasso - Appennino Bolognese	E	Della Chiesa Paci	338-200 5108 366-300 7199
M 19 Mar	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 30 Mar	TORRENTE RABBI - Castagno d'Andrea	E	Rotondi	333-205 8893
M 02 Aprile	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 05 Apr S 12 Apr	Cammino di San Nilo - Cilento	E	Piolanti Colombo	335-848 3832 329-484 4653
D 06 Apr	Borgo Rivola – Borgo Tossignano 80° Linea Gotica	EE	Montanari Cangi	328-050 9933 339-839 3333
D 13 Apr	Prataleccia – Brento Sanico - Firenzeuola	E	Mazzoni	335-641 5567
M 16 Apr	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
V 25 Apr	Manutenzione e Segnatura Sentieri	E/EE	Pisanelli	347-040 8952
G 01 Maggio	Manutenzione e Segnatura Sentier	E/EE	Pisanelli	347-040 8952
S 03-D 11 Mag	Sardegna	EE	Belardi Silei	366-358 3727 335-384 475
D 04 Mag	Tavolicci - Il Sentiero della Memoria	EE	Mazzoni	335-641 5567
M 07 Mag	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
D 11 Mag	Monte Pietralata Gola del Furlo	E	Montanari Cangi	328-050 9933 339-839 3333
S 17/D 18 Mag	Cima Larici - Lago di Garda	EE	Della Chiesa Paci	338-200 5108 366-300 7199
M 21 Mag	Appennino Tosco-Romagnolo	E	Gruppo Escursionisti	
S 31 Mag D 01 Giu	Monte Vettore- Sibillini	EE	Lorenzetti A Zannoni	349-713 3947 347-588 8415
S 07 Giugno	Parco di San Bartolo in Notturna	E	Mazzoni	335-641 5567
G 12 Giu D 15 Giu	Parco Nazionale d'Abruzzo	E/EE	Belardi Silei	366-358 3727 335-384 475
D 22 Giu	Escursione Appenninica	E	Gruppo Escursionisti	
S 28/06 S 05/07	Settimana Verde Pinzolo - Trento	E/EE	Rotondi	333-205 8893



Le escursioni con difficoltà EE e EEA sono riservate ai Soci, quelle con difficoltà T o E sono aperte anche ai non soci, con sottoscrizione obbligatoria delle assicurazioni.

Legenda delle difficoltà escursionistiche:

T = *turistico*: itinerari su stradine, mulattiere o sentieri comodi ed evidenti.

E = *escursionistico*: itinerari su sentieri di ogni tipo, ma evidenti e segnalati. I tratti esposti sono generalmente protetti da barriere o cavi da usare come mancorrenti.

EE = *per escursionisti esperti*: itinerari su sentieri segnalati ma impervi, ripidi, infidi, passaggi su rocce e detriti, dislivelli notevoli. Necessitano passo sicuro e assenza di vertigini.

EEA = *per escursionisti esperti con attrezzatura* (Percorsi attrezzati e vie ferrate)
Le ferrate possono essere **F** (*facile*), **PD** (*poco difficile*), **D** (*difficile*)

EEAI = *escursionismo in ambiente innevato*: itinerari generalmente con racchette da neve

ALPINISMO GIOVANILE - PROGRAMMA PROVVISORIO

DATA	RIVOLTO A	ATTIVITÀ
19 Gennaio	Juniors/seniors	Escursione Neve/Sci di fondo
15-16 Febbraio	Juniors/seniors	Escursione Neve/sci di fondo
12 Marzo	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata
15 Marzo	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata Palestra Gravity Fingers
16 Marzo	J/S Genitori e Amici	Giornata Natura & Cultura: San Basilio, escursione in bici e visita guidata
06 Aprile	Juniors/Seniors	GITA DI PRIMAVERA - escursione
09 Aprile	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata
13 Aprile	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata Palestra Gravity Fingers
27 Aprile	Juniors/Seniors	SEGNATURA SENTIERI
07 Maggio	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata
10-11 Maggio	Senior-Corso	Giochi Verticali - BIVACCO in tenda e giochi di ARRAMPICATA in ambiente
21 Maggio	Senior-Corso	Giochi Verticali - Corso per l'avvicinamento all'arrampicata
24-25 Maggio	Senior-Corso	Giochi Verticali : ESCURSIONI, FERRATE Cima Capi
14-15 Giugno	Juniors/Seniors	Intersezionale TER Alpinismo Giovanile
27-30 Giugno	Seniors	Escursione Selvaggia: Percorso itinerante in tenda
13-20 Luglio	Juniors/Seniors	CORSO DI ALTA QUOTA - Date da verificare

ALPINISMO

DATA	ATTIVITÀ	ATTIVITÀ
11/12 gennaio	Cascate di ghiaccio - Cogne (AO)	Kaczorowsky, Tasselli
1/2 febbraio	Canali ghiaccio/neve/misto - Piccole Dolomiti	Piatesi
15/16 febbraio	Canali ghiaccio/neve/misto - Lago Santo Modenese	Piatesi
22/23 marzo	Arrampicata su roccia/Falesia - Località da definire	Lorenzetti
17/18 maggio	Arrampicata su roccia/Falesia - Località da definire	Lorenzetti
Luglio (da definire)	Evento Brenta Open con Dolomiti Open	Lo Presti

La sezione CAI di Ravenna organizza, con cadenza **quindicinale**, uscite infrasettimanali, solitamente in Appennino, il **mercoledì**. Non esiste un programma prestabilito, la meta e il tipo di escursione, viene decisa di volta in volta, e verrà comunicata attraverso il gruppo **I mercoledì del Cai** su *WhatsApp*, sulla pagina *Facebook* della sezione e tramite la *mail* del CAI Ravenna.

Il programma potrà subire variazioni: per gli aggiornamenti visitare il sito Internet www.cairavenna.it

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Signori soci dell'Associazione Club Alpino Italiano, Sezione Mario Beghi, di Ravenna, sono convocati in Assemblea Ordinaria che si terrà in prima convocazione il giorno 25 marzo alle ore 6,00 e in seconda CONVOCAZIONE:

MERCOLEDI' 26 MARZO 2025 ALLE ORE 21,00

presso il Centro Sociale "Le Rose" in Via Sant'Alberto 73 Ravenna (ingresso da via Teodato)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea.
2. Esame del bilancio consuntivo anno 2024 e relative deliberazioni.
3. Relazione del Presidente e del collegio dei Revisori.
4. Comunicazioni sulle attività in programmazione.
5. Ratifica quote associative per l'anno 2025.
6. Varie ed eventuali.

L'Assemblea dei Soci è un momento estremamente importante nella vita della Sezione, poiché attraverso la partecipazione all'Assemblea ognuno può portare il proprio contributo alla determinazione delle scelte sulle future attività.

Nelle Assemblee sezionali hanno diritto di voto i soci ordinari e familiari maggiorenni in regola con il pagamento delle quote sociali relative all'anno 2025. I soci minorenni possono assistere senza diritto di voto. Come da Statuto, non sono ammesse Deleghe

Il Presidente Lucio Cavalcoli

MASSIMA EFFICACIA NEL CAMPO DEI SERVIZI



Via Braille 2
48124 Fornace Zarattini
(RAVENNA)
Tel. 0544 507900
Fax 0544 461544
copura@copura.it
www.copura.it
Copura su LinkedIn 

COPURA
RAVENNA



NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

Tesseramento 2025

Il tesseramento per l'anno 2025 prevede:

- **Quota prima adesione:** (neo Soci) € 5,00 a cui si aggiunge il costo della quota di pertinenza
- **Soci Ordinari** € 48,00
- **Soci Familiari** € 27,00
- **Socio Juniores** (tra 18 e 25 anni) € 25
- **Soci Giovani** € 16,00

Inoltre, per i nuclei familiari in cui è presente almeno un socio ordinario ed un giovane, gli eventuali ulteriori soci giovani presenti nel nucleo pagano solo € 9,00.

L'iscrizione garantisce automaticamente la copertura assicurativa per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi esclusivamente in attività sociale (escursioni in programma, manutenzione programmata dei sentieri, ecc.) e le spese inerenti all'intervento del Soccorso Alpino anche in attività personale. Per i massimali e le condizioni di copertura rivolgersi in Segreteria e/o visitare il sito di CAI nazionale settore Assicurazioni.

È inoltre possibile attivare una polizza personale a copertura degli infortuni che dovessero derivare dall'attività individuale in uno dei contesti tipici dell'attività della nostra Associazione (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci alpinismo, ecc.). Inoltre, sempre su richiesta, è possibile attivare una copertura assicurativa integrativa RC in attività individuali con un premio di € 12,50 (salvo modifiche del CAI Centrale).

MODALITÀ DI RINNOVO:

Il rinnovo può essere fatto tramite bonifico bancario, indicando chiaramente nella causale il cognome e nome del socio (o dei soci) di cui si chiede il rinnovo. Le coordinate bancarie per il bonifico sono le seguenti:

Beneficiario: Club Alpino Italiano sezione di Ravenna

Banca di appoggio: La Cassa di Risparmio di Ravenna

IBAN: IT5700627013100CC00000295 (dopo 57 è O di Otranto)

Alla quota deve essere aggiunto l'importo di € 2,00 per le spese postali di invio bollino.

Preghiamo di inviare tramite mail copia del bonifico a (ravenna.cai@gmail.com) per permetterci di procedere al rinnovo ed all'invio del bollino.

La Sede della Sezione CAI, sita in via Sant' Alberto N. 73 Ravenna (ingresso da via Teodato), è aperta il MERCOLEDI' dalle ore 20.30 alle ore 22,30, per lo svolgimento delle attività sezionali ed anche per il tesseramento.

Nel periodo 1° gennaio – 31 marzo 2025 la Sezione rimane aperta per il solo tesseramento nella giornata del SABATO dalle ore 10,00 alle ore 12,00. In Sede è possibile pagare direttamente in contanti, oppure con Satispay (NO Bancomat).

Per tesseramento od informazioni contattare il numero telefonico 375 7227489, attivo solo negli orari di segreteria del mercoledì sera.

Indirizzo mail: ravenna.cai@gmail.com

Sito internet della sezione: www.cairavenna.it

Pagina facebook: Club Alpino Italiano Sezione di Ravenna

Rivista CAI nazionale on-line: www.loscarpone.cai.it

In copertina: 'Lo scoiattolo incastrato' Per gentile concessione dell'autore Milko Marchetti

EDELWEISS

Quadrimestrale del Club Alpino italiano di Ravenna, Sezione 'Mario Beghi' via Sant'Alberto 73 Ravenna, direttrice responsabile Annamaria Corrado. Iscrizione nel Registro della Stampa n. 699 presso il tribunale di Ravenna
Stampa digitale Datacomp - Imola

OUTDOOR AND TREKKING STORE



www.outdoorandtrekking.com



patagonia®



Ravenna tel 0544478218

Faenza tel 0546634757